



LA MIA PARROCCHIA

Parrocchia Beata Vergine Addolorata

Via Servi di Maria 12 – 30173 Mestre-VE Tel. 041.5343812

www.parrocchiabva.it | ufficio@parrocchiabva.it

donstefano77@gmail.com | cel. 338.4230288

02 AGOSTO 2026 – XVIII Domenica Tempo Ordinario – anno XLIX n. 32

FAME D'INFINITO

Guardati dentro, stamattina. Senza maschere, senza fingere. Di che cosa hai veramente fame? Non che cosa desideri comprare o ottenere, ma che cosa cerca il tuo cuore quando tutto tace. Viviamo in un tempo strano: abbiamo molto e ci sentiamo vuoti, moltiplichiamo i contatti e restiamo soli, consumiamo immagini, esperienze e relazioni sperando che qualcosa riesca finalmente a saziarci. Ma il vuoto rimane. Isaia ci provoca: «Perché spendete denaro per ciò che non è pane?». Perché investiamo tempo ed energie in ciò che promette molto e mantiene poco? Il successo non può darci



quanto valiamo, l'approvazione degli altri non può garantirci di essere amati, il controllo non può liberarci dalla paura. Il cuore umano desidera essere accolto, perdonato, riconosciuto. Ed ecco l'invito di Dio: «Voi tutti assetati, venite all'acqua». Non dice: diventate migliori, mettetevi in regola.

Dice: venite. Portate la vostra sete, la fede fragile, le domande irrisolte. Dio non teme la nostra fame. È proprio attraverso quella fame che ci conduce verso di sé.

GRATIS, DAVVERO

Facciamo fatica a credere nella gratuità. Pensiamo che per essere amati bisogna meritare, dimostrare, riuscire. Questa mentalità entra anche nella fede: immaginiamo che Dio ci amerà quando saremo diventati migliori, quando avremo pregato abbastanza, quando avremo corretto i nostri difetti. Così trasformiamo il Vangelo in una raccolta punti. Isaia, invece, annuncia qualcosa di sconvolgente: «Chi non ha denaro venga, compri e mangi». Come si può comprare senza pagare? Si può, quando ciò che ricevi è un dono. L'amore di Dio non è il premio dei perfetti, ma il nutrimento dei poveri. Paolo lo afferma con forza: nulla potrà separarci dall'amore di Dio che è in Cristo Gesù. Nemmeno le nostre incoerenze, le nostre cadute, le nostre fughe. Possiamo chiuderci, allontanarci, ignorare quell'amore, ma non possiamo impedire a Dio di continuare ad amarci. La vera difficoltà è lasciarsi amare così, senza meriti da esibire e senza prezzi da pagare. Forse continuiamo a raccogliere briciole perché il banchetto gratuito di Dio ci sembra troppo bello per essere vero.

PRIMA LETTURA

Is 55,1-3

Venite e mangiate.

SALMO 144

Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente.

SECONDA LETTURA

Rm 8,35.37-39

Nessuna creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo.

VANGELO

Mt 14,13-21

Tutti mangiarono e furono saziati.

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

S. MESSE: pre-festiva: 18.30; festiva: 11.00 feriali: 18.30 | **ROSARIO:** dal lunedì al sabato, la messa è preceduta dalla recita del Rosario | **CONFESSIONI:** ogni sabato pomeriggio, dalle 16.30 in chiesa

PRESI NELLE VISCERE

Gesù ha appena saputo della morte di Giovanni Battista. Cerca un luogo deserto, forse per pregare, certamente per attraversare il dolore. Ma la folla lo segue. Quando scende dalla barca trova migliaia di persone ad aspettarlo. Noi, probabilmente, avremmo chiesto di essere lasciati soli. Gesù, invece, vede la folla e prova compassione. Non una pietà distante, ma un movimento profondo, viscerale. Il bisogno degli altri entra nel suo dolore e lo trasforma in cura. Egli non nega la propria sofferenza, ma non permette che diventi un muro. Questo è il volto di Dio: un Dio che non osserva da lontano e non si stanca delle nostre necessità. Quando la vita sembra un luogo deserto e l'ora appare troppo tarda, Dio ci vede. Conosce la nostra ferita, comprende la sete che non sappiamo esprimere e si avvicina senza umiliarci. Pensiamo spesso che la nostra povertà sia un ostacolo all'incontro con Dio. Il Vangelo dice il contrario: è proprio lì che Dio ci raggiunge. Il miracolo comincia prima che il pane aumenti: comincia quando Gesù lascia che quella folla gli entri nel cuore.

IL POCO AFFIDATO

Verso sera i discepoli fanno una considerazione ragionevole: il luogo è deserto, l'ora è tarda, la gente deve mangiare. La soluzione sembra semplice: congedare la folla. Hanno fatto i conti e i conti non tornano. Accade anche a noi. Guardiamo le famiglie in difficoltà, la solitudine degli anziani, lo smarrimento dei giovani, le guerre e le fatiche delle nostre comunità, e concludiamo che il bisogno è troppo grande. Gesù, però, risponde: «Voi stessi date loro da mangiare». I discepoli hanno soltanto cinque pani e due pesci. È troppo poco. Ma Gesù non chiede ciò che non possiedono. Dice: «Portatemeli qui». Il poco può restare stretto nelle nostre mani oppure può essere affidato a Cristo. Da solo non basta; consegnato, benedetto e spezzato diventa l'inizio di qualcosa di nuovo. Dio agisce così: prende sul serio anche il nostro contributo più piccolo. Una visita, una telefonata, un'ora donata, una parola rispettosa possono sembrare nulla davanti alla fame del mondo. Ma il Regno cresce quando smettiamo di dire «non basta» e cominciamo a dire: «Questo è ciò che ho, Signore: prendilo tu».

DIVENTARE PANE

Gesù prende i pani, alza gli occhi al cielo, pronuncia la benedizione, li spezza e li consegna ai discepoli. Sono i gesti dell'Eucaristia. Il vero pane è Cristo stesso:

la sua vita donata per tutti. La folla mangia a sazietà e avanzano dodici ceste. Nella logica di Dio il dono non impoverisce, ma genera abbondanza; l'amore condiviso non diminuisce, si moltiplica. Gesù non chiede ai discepoli di sfamare il mondo con le proprie forze. Chiede loro di consegnare ciò che hanno e di distribuirlo dopo averlo ricevuto trasformato dalle sue mani. La sorgente resta lui. Noi non siamo i salvatori del mondo, ma discepoli che ricevono e condividono. Prima ci lasciamo saziare, poi diventiamo nutrimento. Questa domenica ci lascia allora una domanda: quali sono i tuoi cinque pani e due pesci? Forse un po' di tempo, un talento, una sofferenza divenuta comprensione, una fede piccola ma sincera. Non aspettare di essere perfetto. Affidati a Cristo il poco che sei e che hai. Scoprirai che puoi diventare pane per qualcuno e che, mentre lo doni, vieni saziato anche tu.

Per tutto il mese di
AGOSTO

SANTA MESSA DOMENICALE
— UNICA —

 **ORE 11.00**

SABATO 15 AGOSTO
SOLENNITÀ
DELL'ASSUNZIONE
IN CIELO DI
Maria Vergine

— SANTA MESSA —
 **ORE 10.00**



Per richiedere l'iscrizione alla newsletter parrocchiale e ricevere ogni settimana il foglietto nella propria e-mail, è sufficiente scrivere a: ufficio@parrocchiabva.it o visitare il sito: www.parrocchiabva.it

PER OFFERTE: Banca Intesa IT96 X030 6909 6061 0000 0013 946 intestato a Parrocchia B. V. Addolorata